

COME FARE CLICHÈ TAMPOGRAFICI

Dopo aver acquistato - anche cose per misure errate - accessori per la tampografia, mi chiedevo.. Cosa occorre per avere un buon risultato nel fare clichè tampografici? Io ho inciso per circa 3 minuti il clichè.... Dopo qualcuno dice di inciderlo con il retino... Ma è giusto o no? ... e in che consiste sto retino? ..Vorrei un consiglio pratico ed efficiente. Non girarci intorno.. Grazie ancora anticipatamente per le risposte....

Antonello, Poggiomarino

Ok come hai chiesto, poche chiacchiere: ti allego un passo tratto dal manuale che ho scritto e poi ti do qualche altra indicazione."Nel caso di scritte a tinte piene (100% di nero come scritte) dopo l'esposizione della pellicola con il soggetto di stampa si dovrà procedere ad una seconda esposizione con una pellicola (generalmente fornita dal produttore-rivenditore insieme al bromografo) retinata al 90% con una lineatura generalmente di 120 linee/pollice o di 80 linee/pollice nel caso di fondi di stampa di dimensioni estese. Questa seconda esposizione ha la funzione di livellare e uniformare l'incisione. I tempi di esposizione alla luce vengono indicati dai fornitori in funzione del polimero utilizzato. Alla fase di esposizione segue quella di sviluppo: esistono ovviamente delle sviluppatrici automatiche, ma questa operazione viene fatta anche manualmente con l'utilizzo di una vaschetta a fondo piatto agitandola in modo che il liquido di sviluppo (generalmente alcol) passi per un tempo stabilito (indicato nelle schede tecniche al momento dell'acquisto del polimero) sopra la lastra, permettendo così la sua incisione.

Nell'operazione ci si può anche aiutare passando delicatamente una spugna liscia sopra la lastra.”

In sostanza il retino non è altro che un rettangolo di dimensioni leggermente superiori a quelle della lastra da realizzare creato in pellicola con una retinatura al 90%, quindi non un pieno, ma un mezzotono. Questa seconda esposizione serve, come sopra specificato, a dare più profondità alla stampa e maggiore definizione in fase di rilascio dell'immagine da parte del tampone. Pertanto l'esposizione di un soggetto su una lastra tampografica deve sempre essere realizzata con il soggetto principale costituito da una grafica a tinte piene (100% di coprenza) e dalla successiva pellicola riportante il rettangolo retinato al 90%.

Nel caso di stampe di “grandi” dimensioni, per avere una maggiore coprenza in fase di stampa occorrerà diminuire la lineatura e passare da 120 linee/pollice a 80. Queste pellicole dovrebbero esserti state fornite insieme alla macchina e alle prime lastre da chi te le ha vendute, quindi le puoi tranquillamente richiedere direttamente a loro.

La seconda esposizione:

con una stampa già retinata (quindi un mezzotono) non dovrà essere fatta : quindi se dovessi realizzare delle stampe contenenti un soggetto al 100% di coprenza e uno più chiaro, dovrai realizzare la pellicola portando i pieni al 90% e i mezzitoni alla gradazione desiderata ed esporre solo una volta.

Spero di essere stato chiaro: effettivamente sull'argomento tampografia non ci sono molte indicazioni, forse perchè è da sempre un settore molto specifico e quindi un po' da “addetti ai lavori”, ma ultimamente quasi tutte le serigrafie anche di piccole dimensioni hanno una macchina tampografica e la quasi totale assenza di informazioni tecniche fa sì che ci si trovi in difficoltà a dover affrontare le varie alternative che nascono ad ogni tipo di lavorazione.

Ci sarebbe da dire anche su come preparare inchiostri e tamponi, ma mi fermo qui altrimenti rischio di farmi cazziare per le troppe parole.

Se ti serve qualche altra informazione non esitare a contattarmi.

Angelo

p.s.: Tieni preente che sul manuale ci sono altre indicazioni e dritte su questo argomento “sconosciuto”.

Puoi Trovare l'articolo al seguente indirizzo:

<https://serigrafiaitalia.cplfabbrica.com/4404/come-fare-cliche-tampografici/>